

IX Giornata del Contemporaneo presso la Masseria "la Signorella"

Raffaello D'Accolti in mostra "ecologica"

Il mese di ottobre ha visto la nostra cittadina diventare teatro di moltissime mostre d'arte contemporanea. L'occasione è stata la IX Giornata del Contemporaneo, iniziativa organizza-



ta dall'A.M.A.C.I. Tra le tante mostre interessanti aperte al pubblico in questo periodo, degna di menzione è sicuramente la mostra intitolata "Raffaello" dell'artista Raffaello D'Accolti, presso la suggestiva sede della Masseria Signorella, sulla strada Provinciale Gioia - Castellaneta.

Raffaello D'Accolti è un poliedrico artista barese: è pittore, vignettista e grafico pubblicitario. Padrona di casa, cordiale e disponibile, è la giovane Luna Donvito, figlia dell'artista gioiese Gino Donvito, laureata in Storia dell'Arte, nonché organizzatrice di eventi culturali.

La particolarità delle opere esposte da D'Accolti è che sono dipinte o costruite quasi del tutto con materiali riciclabili: contenitori di cartone di merendine o di pasta e altro. Lodevolissimo accorgimento che egli ha cercato di inculcare anche nei più piccoli.

In occasione dell'inaugurazione della mostra, infatti, tenutasi lo scorso 5 ottobre, l'artista Raffaello D'Accolti ha deciso di organizzare qualcosa di diverso; ha invitato una classe della Scuola Elementare S. Filippo Neri, per far trascorrere agli scolari una giornata diversa e in questo modo "avvicinarli" all'arte.

"Abbiamo voluto insegnare ai più piccoli - spiega Luna Donvito - che l'arte non è qualcosa di inavvicinabile, ma che, con le dovute precauzioni, si può toccare, capire e vivere."

Abbracciando la filosofia che nei Musei di Spagna già si sta adottando, cioè del "Toccare", in contrapposizione con i nostri Musei dove al contrario campeggiano cartelli con l'avvertimento "Non toccare", la mostra dell'artista barese mira a mostrare ai bambini come materialmente viene fatta un'opera, a partire dai materiali utilizzati, che quindi vanno toccati con mano. La visita degli scolari di V C della Scuola Elementare accompagnati dalla docente Lella Longo e dai genitori si è svolta in

due fasi: oltre alla classica visita guidata, è stata predisposta una caccia al tesoro, utilizzando gli spazi verdi della Masseria. Il "tesoro" erano ovviamente materiali riciclabili con i quali, racconta Luna Donvito, i bambini stessi hanno creato un'opera d'arte, imitando lo stile di D'Accolti.

Al di là dell'originalità dei materiali utilizzati, le opere esposte di Raffaello D'Accolti sono una festa per gli occhi: colori accesi, forme vagamente picassiane. Nonostante l'apparente spensieratezza, esse celano un messaggio preciso, rivolto al mondo dei bambini: ad esempio la solitudine dei piccini, spesso rappresentati mentre vengono sgridati dai propri genitori, rappresentati a loro volta quasi sempre con il dito puntato contro di loro. In un'altra opera,



intitolata "A pesca con mio padre" l'anomalia sta nella posizione dei due personaggi: non uno accanto all'altro, bensì uno sopra l'altro; in questo modo non c'è interazione e l'opera diventa metafora della mancanza di comunicazione tra figli e genitori.

Questa tematica emerge anche dall'opera "Famiglia in fila", dove una famiglia in fila indiana cammina insieme ma senza interagire né comunicare mai. Altra tematica che è emersa è quella dei figli il cui affetto viene "compra-

to" mediante giocattoli e capricci soddisfatti, per alleviare sensi di colpa e mancanze dei genitori. Una critica chiara, indirizzata alla società e al suo sistema educativo, celata dietro i colori e la vivacità dei soggetti dell'artista. Si tratta di una visione perfettamente condivisibile, come anche encomiabile è l'attenzione di Raffaello D'Accolti nei confronti del riciclaggio e dell'ambiente. La mostra rimarrà aperta al pubblico sino al 31 ottobre.

Valeria Marangi

Caccia ai "tesori" di Raffaello D'Accolti

In occasione della mostra personale di Raffaello D'Accolti a cura di Luna Donvito e Officine Culturali Arthemisia, è stato organizzato un divertente laboratorio per gli alunni di V C della S. F. Neri.

"Le opere di Raffaello, ludiche e irriverenti caratterizzate da cromie accesi e da una quantità infinita di personaggi fantastici - afferma Luna Donvito - ben si coniugano con balocchi, giochi di latta e ricordi d'infanzia. Eppure, per quanto possano apparire scenari da fiaba, i dipinti nascondono non troppo celatamente messaggi forti di denuncia nei confronti del mondo contemporaneo. Tra i temi ricorrenti la mancanza di dialogo fra bambini e adulti, l'inquinamento ambientale, il consumismo e tanto altro. D'Accolti dipinge con tecniche miste su tela e cartone, sfruttando spesso materiali di riciclo come il retro di confezioni di pasta e cereali."

Ed è proprio a questo che si è ispirato il laboratorio didattico tenutosi nel pomeriggio. Vi hanno partecipato venti bambini accompagnati dalla docente Lella Longo e seguiti dall'operatrice didattica Lorenza Borrelli. Autentici il loro stupore e la loro emozione nello scoprire nell'"artista 50enne" un compagno di avventura e giochi, sulla stessa ludica, irriverente "lunghezza d'onda".

Sui loro volti l'artista è riuscito a "disegnare" sorrisi ed entusiasmo, aiutandoli ad apprendere le tecniche sull'utilizzo dei materiali di risulta.

Dopo aver visitato la mostra ha avuto inizio una

entusiasmante caccia al tesoro, ovvero a materiali di riciclo, colori e quant'altro risultasse utile per la creazione delle loro opere in stile "d'accoltiano". Infine, dopo essere state premiate "pari merito" dalla Giuria, entrambe le squadre hanno gustato una merenda biologica preparata appositamente per loro.

"La filosofia che vorremmo abbracciare nella nostra sala espositiva - conclude Luna - è quella della condivisione del concetto di Arte contemporanea con adulti e bambini. Non vogliamo che i piccoli percepiscano questa galleria come un luogo freddo e "intoccabile", anzi. Vorremmo abbracciare l'idea diffusa già in molti musei spagnoli, detta "toca toca"."

Toccati alcuni passaggi a firma di una delle alunne, Martina Lerario, che così ha descritto la masseria nell'introduzione della sua cronaca: "... trattasi di un antico edificio campestre dai meravigliosi spazi che danno l'impressione di volare in un cielo verde; anticamente il luogo dove si teneva la mostra era una stalla, ora si è trasformata in una sala bianca, ma racchiude ancora le piccole storie scritte fra le sue mura."

Per Gianluigi Castellano ricevere il premio della Critica o della Didattica poco importa. Il divertimento è stato tale da rendere indimenticabile la giornata e gli stravaganti e divertenti quadri di Raffaello D'Accolti.

Dalila Bellacicco